



Facoltà di Scienze dell'Uomo e della Società
Laurea Magistrale in
"Scienze sociali per lo sviluppo sostenibile"
A.A. 2023-2024

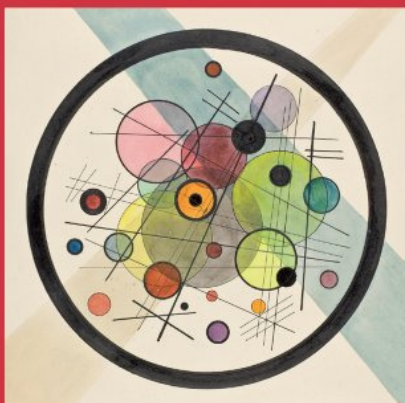
Insegnamento:
"Welfare Responsabile e Profilo di Comunità"

Prof.ssa Giada Cascino

a cura di
VINCENZO CESAREO NICOLETTA PAVESI

IL WELFARE RESPONSABILE ALLA PROVA

UNA PROPOSTA PER LA SOCIETÀ ITALIANA



VITA E PENSIERO

RICERCHE
SOCIOLOGIA

➤ Parte IV - La promozione del Welfare Responsabile

1. L'integrazione quale leva strategica del WR
2. Gli aspetti economico-finanziari del WR
3. La centralità della rete
4. Promuovere un cambiamento culturale
6. Punti di forza e di debolezza del WR
7. Alcune indicazioni prospettiche

La promozione del Welfare Responsabile

- ▶ Come realizzare **un welfare che non produca derive assistenzialistiche**, ma che sia **in grado di garantire una buona assistenza ai cittadini**, promuovendo il benessere delle persone e delle comunità, **senza necessariamente comportare modifiche della Costituzione o della normativa vigente**.
- ▶ **Il WR quale paradigma per orientare** la progettazione, la programmazione, l'implementazione, la valutazione delle politiche e degli interventi ai diversi livelli macro, meso e micro.



La promozione del Welfare Responsabile

1. L'integrazione quale leva strategica del Welfare Responsabile

- ▶ **Filiera della responsabilità e logica dell'et-et**: ciò comporta la necessità di includere nel welfare e fare dialogare fra di loro **politiche** che finora sono state considerate estranee (**educative, urbanistiche e ambientali**).
- ▶ La necessità di integrazione riguarda anzitutto **la risposta a quei problemi che sono per lo più affrontati in modo separato** (**per es., nei servizi che si occupano di anziani, minori, adulti ma non di famiglie, etc.**), **ma che rappresentano elementi di una condizione di vita multiforme di una persona che necessita di essere considerata e presa in carico nella sua singolarità e complessità, nelle sue relazioni più significative**. Ciò implica che **il focus dell'intervento del welfare non è su un singolo problema o un particolare bisogno, ma la persona dentro le sue reti di relazioni**. **Risposte unitarie a bisogni multiformi.**
- ▶ Occorre quindi prefigurare un sistema in cui si **integrano** sia i **molteplici attori** del welfare, sia i **diversi settori di azione**.
- ▶ **Integrazione** sia **tra i differenti settori di un ambito** (per esempio nel sociale tra servizi per anziani, quelli per le persone disabili, quelli per minori, ecc.), sia **tra ambiti diversi** (politiche della casa, istruzione, politiche urbane, servizi sociali, ecc.)



La promozione del Welfare Responsabile

1. L'integrazione quale leva strategica del Welfare Responsabile

- ▶ **Come superare l'eventuale conflitto derivante dalle differenze presenti tra gli attori?**
 - ▶ **Approccio di gestione creativa e condivisa del conflitto (*consensus building*)** attraverso **tecniche di mediazione** che mirano a identificare strategie di risoluzione dei problemi dove i differenti attori ottengono vantaggi reciproci e non vittorie egoistiche a scapito di altri (approccio *win-win*).
 - ▶ **Logica della cooperazione**: individuare concrete strategie di lavoro cooperativo, seppur in presenza di visioni differenti relativamente al welfare, ai bisogni e alle risposte, **rinunciando a posizioni di principio**.
- ▶ **Strumenti pratici:**
 - ▶ **co-progettazione** - superare la semplice suddivisione dei compiti attraverso la costituzione di tavoli di deliberazione comune e non di mera distribuzione delle risorse;
 - ▶ **democrazia deliberativa;**
 - ▶ **accordi di rete; costruzione di protocolli istituzionali e organizzativi; lavoro di équipe multiprofessionale; patti territoriali; piattaforme di partecipazione e progettazione.**



La promozione del Welfare Responsabile

2. Gli aspetti economico-finanziari del Welfare Responsabile

- ▶ Uno dei punti chiave su cui si orienta la proposta di WR è quello di considerare **un sistema di finanziamento che poggia non soltanto sulle erogazioni di tipo pubblico, ma anche e sempre più sul contributo di una pluralità di attori ed enti** (imprese, fondazioni, organizzazioni del Terzo Settore)
- ▶ **Logica dell'et-et** – reticolarità, responsabilità e solidarietà tra gli attori in campo anche sul piano delle **risorse economiche e finanziarie**.
- ▶ L'impianto del WR ribadisce **la rilevanza del finanziamento pubblico**, anche se attribuisce crescente importanza all'azione privata con finalità di utilità sociale.
- ▶ Nella prospettiva del WR il finanziamento pubblico **è ispirato agli schemi dell'universalismo selettivo** che, grazie a un'adeguata e attenta valutazione dei mezzi, favorisce la redistribuzione delle risorse e assicura, attraverso la definizione dei livelli essenziali di prestazione, la copertura dei bisogni fondamentali e dei principali rischi.
- ▶ **Il sostegno della capacità di spesa dei cittadini**, tramite l'erogazione di **voucher o di sgravi fiscali**, è [...] un'occasione per consentire la **libertà di scelta**, promuovere la **capacità di azione** dei destinatari [...].



La promozione del Welfare Responsabile

2. Gli aspetti economico-finanziari del Welfare Responsabile

- ▶ **Le forme di finanziamento privato** operano in **prospettiva sussidiaria e complementare**, ma senza ridursi a svolgere un ruolo puramente sostitutivo dello Stato.
- ▶ **Meccanismi di finanziamento partecipato**
- ▶ **Il finanziamento del WR è ispirato al concetto multidimensionale di sostenibilità**, nel quale i programmi e le misure raggiungono, dopo una ragionevole fase di avvio:
 - ▶ **l'autonomia economico-finanziaria** (sopravvivere nel medio-lungo periodo, assicurando il flusso di risorse necessario alla copertura degli oneri; compartecipazione; sfera privata, UE, etc.);
 - ▶ **l'adeguatezza sociale** (occorre mettere in campo un intervento di ricalibratura della spesa atto a migliorare la capacità di programmi e misure capaci di affrontare le cause delle diseguaglianze, anziché gli effetti, e promuovere la coesione dei territori)
 - ▶ **la legittimazione culturale** (ricerca del consenso, non solo elettorale, sulle iniziative di promozione dell'inclusione attiva)



3. La centralità della rete

Criticità e resistenze:

- 1. Indeterminatezza degli esiti delle azioni congiunte:** percorsi nuovi, in precedenza mai intrapresi; indeterminatezza come rischio di scelte (senso negativo) e come flessibilità vs standardizzazione (senso positivo) → nuove forme di *governance*, negoziate e co-costruite; fare rete significa **integrare** spesso culture differenti sia per quanto riguarda **le finalità e le ideologie** delle organizzazioni (pubblico, privato e privato sociale), sia per quanto riguarda gli **ambiti di intervento**. **Es.: dimensione sociale e dimensione sanitaria**
- 2. Immaginario simbolico condiviso dai professionisti e dagli operatori:** ancoramento a pratiche professionali obsolete → disponibilità a transitare a nuove forme di esercizio della professionalità, anche grazie a percorsi di formazione continua e condivisa.

4. Promuovere un cambiamento culturale

Resistenze culturali

- 1. Culture professionali degli operatori** che, nella misura in cui adottano il WR, sono chiamati a ripensare alcune pratiche consolidate. Infatti, uno dei tratti distintivi della proposta di WR è la costruzione partecipata e condivisa delle risposte ai problemi per cui l'approccio non può essere burocratico e standardizzato, ma deve individuare di volta in volta risposte adeguate alle situazioni specifiche. Rovescio della medaglia: rinnovato ruolo di centralità delle professioni che, nel WR, diventano motori di cambiamento e non solo esecutori di procedure standard.
- 2. Dubbi sul considerare un ruolo marginale dello Stato.** Al contrario, la centralità della persona, una delle opzioni di fondo del WR, significa non cancellazione dello Stato, ma promozione di una sua nuova configurazione, non più monopolista delle politiche di welfare, ma attore chiave di un sistema complesso, è insieme regolatore, gestore, attivatore e capacitatore delle responsabilità degli attori in diversi livelli e ambiti.

La promozione del Welfare Responsabile

6. Punti di forza e di debolezza del Welfare Responsabile

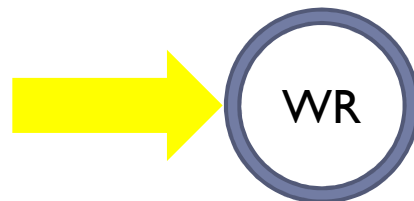
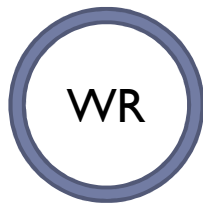


Tabella 1 - Analisi S.W.O.T della proposta di WR

	Di aiuto alla realizzazione degli obiettivi	Di contrasto alla realizzazione degli obiettivi
Origine interna	<u>PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)</u> - Radicamento nella realtà tramite ricerca empirica - Priorità attribuita alla persona - Valorizzazione della filiera delle responsabilità sociali - Valorizzazione del livello territoriale intermedio (meso) - Attivazione capacitante - Integrazione condivisa - Riflessività degli attori - Spazio sociale di prossimità	<u>PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)</u> - Necessità di approfondire la ricerca - Resistenza al cambiamento da parte della burocrazia pubblica e delle categorie professionali - Rischio di lasciare ai margini i soggetti meno attivi e visibili - Individuare nuove risorse economiche e ricollocare quelle esistenti - Verificare gli effetti della proposta nel lungo periodo
Origine esterna	<u>OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)</u> - Epoca di cambiamento - Nuove competenze di cittadinanza - Sviluppo di politiche orientate dall'investimento sociale e dalla innovazione sociale in contesto europeo - Implementazione di politiche personalizzate a livello locale - Diffusione di politiche capaci e inclusive in diversi ambiti di welfare - Buone pratiche nei servizi sociali basate sull'<i>empowerment</i>	<u>SFIDE (THREATS)</u> - Crisi dei sistemi universalistici di welfare - Maggiore autonomia dei cittadini - Nuovi e più estesi bisogni - Effetti della crisi economica globale - Debolezza del sistema politico italiano - Dinamica socio-demografica - Mancanza di coordinamento istituzionale - Struttura del welfare per ambiti e settori separati - Riflessività morfostatica e routinaria nei sistemi di welfare, soprattutto da parte del pubblico

7. Alcune indicazioni prospettiche

Piste di azione per favorire la realizzazione del WR:

- 1. Cultura**
- 2. Obiettivi**
- 3. Mezzi**
- 4. Modalità di integrazione**

7. Alcune indicazioni prospettiche

1. Cultura

Il WR si basa su una cultura dell'impegno condiviso: valorizzazione del potere di iniziativa di ciascun soggetto e la possibilità di creare sinergie virtuose

Cambiamento culturale:

- ▶ **Contrasto alla deriva individualistica** → ricostruzione del legame sociale
- ▶ **Collaborazione tra stakeholders** a livello inter-organizzativo e inter-settoriale

Chi può contribuire al cambiamento culturale?

- ▶ **Agenzie di socializzazione**: famiglia, scuola, università, media
- ▶ Dare visibilità alle **buone pratiche** di WR già esistenti

7. Alcune indicazioni prospettiche

2. Obiettivi

Identificazione degli ambiti di intervento prioritari del WR secondo l'impegno a lavorare **nella prospettiva dell'investimento sociale**, ossia agire:

- a) **sulla capacitazione delle persone, dei gruppi e delle comunità** nell'ottica di valorizzarne e incrementarne le dotazioni e i funzionamenti;
- b) **sulla prevenzione del disagio e/o dei conseguenti effetti**, aggredendo le determinanti delle principali fonti di rischio, anziché farsi semplicemente carico degli effetti in prospettiva assistenzialistica;
- c) **sul supporto alle persone** in situazione di esclusione o di marginalità conclamata, cercando di renderne reversibile o meno penalizzante la situazione.

7. Alcune indicazioni prospettiche

2. Obiettivi:

1. Impegnare risorse cognitive e progettuali, prim'ancora che economiche finanziarie, nello sviluppo armonico delle potenzialità e del benessere di minori e giovani; ridurre i rischi (**povertà materiale ed educativa; dispersione scolastica; bullismo, etc.**)
 2. Prevedere interventi macro finalizzati a ridurre la perdurante e segmentata scansione della vita personale (**part-time, educazione ricorrente, alternanza scuola-lavoro, uscita differenziata dal lavoro, pensionamento flessibile**)
 3. Predisporre interventi di welfare che pongano al centro la famiglia (**luogo prioritario di cura, scelte procreative, benessere, piena realizzazione**)
 4. Riconfigurare le politiche e i programmi di assistenza di medio-lungo periodo (**long term care**) – non soltanto trasferimenti monetari
 5. Incentivare l'edilizia sociale privata (**housing sociale**) e le forme di coabitazione (**co-housing**)
 6. Ripensare i programmi di riduzione della povertà e delle dinamiche di impoverimento, favorendo la partecipazione economico-sociale (risorse)
 7. Favorire il passaggio dalla assoluta centralità dell'ospedale a quella di una **medicina territoriale**.
-

7. Alcune indicazioni prospettiche

3. Mezzi

La gestione dei mezzi mette in campo ed esprime **forme di responsabilizzazione nuove**, che riguardano le **strategie di finanziamento, le modalità di uso delle tecnologie e la metamorfosi delle professioni**.

1. L'emergere e il consolidarsi di una finanza per il sociale che sappia attrarre **l'interesse degli investitori istituzionali** (fondi comuni di investimento e fondi pensione, imprese, fondazioni, grandi patrimoni familiari, ecc.) **così come dei piccoli risparmiatori**
2. **Controllo dell'utilizzo delle risorse economico-finanziarie** (corretto utilizzo, impatto sociale, benefici sociali ed economici prodotti)
3. Ricorso a **nuove tecnologie per la disseminazione** delle informazioni, forme di **coordinamento** e di **cooperazione** fra attori, **coproduzione** e condivisione dei servizi, etc.
4. **Innovare le professioni del welfare** (maggiore flessibilità, superamento della logica burocratica, cooperazione e integrazione dei saperi).



7. Alcune indicazioni prospettiche

4. Modalità di integrazione

Il WR richiede una **regolazione pluralista e partecipata (governance)** che riguarda le relazioni tra:

1. I livelli di azione (sussidiarietà in senso verticale)
2. Gli attori appartenenti a un medesimo ambito territoriale (sussidiarietà orizzontale: responsabilità pubblica e società civile organizzata)
3. I differenti settori di intervento (in senso orizzontale integrato)

Coordinamento multidimensionale:

Il riconoscimento dei nessi logici tra **governance multilivello** (macro, meso, micro), **multiattore** (pubblici, privati, privato sociale, reti informali) e **multisetore** (i diversi ambiti delle politiche) rappresenta la condizione per individuare e affrontare le cause strutturali dei problemi e la leva per ripensare la loro soluzione in **una prospettiva preventiva** prima ancora che **di contrasto e di contenimento degli effetti**.